

## Misure anti crisi Un attore scopre i politici ignoranti

☛ ROBERTO POLETTI

Con la complicità di un attore, ho telefonato a tutti i partiti rappresentati in Consiglio regionale. Ne è venuto fuori uno spaccato a dir poco desolante di una classe politica che, probabilmente, vive barricata dentro gli uffici a pensare ad altro. (...)

## I politici non sanno che esiste il bonus famiglia

*Radiolombardia telefona ai gruppi del Consiglio: nessuno è a conoscenza delle misure anti-crisi*

(...) Ho registrato tutte le conversazioni. La storia raccontata dal mio complice è inventata, ma rispecchia la triste realtà di questi mesi di crisi. Un neo disoccupato di 42 anni con moglie e due figli da mantenere, un terzo in arrivo, residente in provincia di Milano si rivolge ai politici della Regione Lombardia per ottenere aiuto. Che significa lavoro. Dice di averli votati e di credere in loro. Cerca informazioni su eventuali aiuti economici, raccomandazioni, ma, perché no, anche semplici suggerimenti pratici. Il poveretto è disperato, quasi piange. In cambio riceve solo frasi vuote di compassione e prese in giro. A rispondere, quasi annoiati, sono dei contrattisti a termine. Collaboratori di segreteria dei ben pagati consiglieri. Gli chiedono il numero di telefono, ma è solo per toglierselo dalle scatole.

Signori e signore, tenetevi forte perché questa è davvero grossa. Quelli che rispondono al telefono nelle segreterie dei partiti del Consiglio regionale della Lombardia (li paghiamo coi soldi delle nostre tasse) sono completamente impreparati a gestire l'emergenza che si è creata in seguito alla caduta dell'economia. Non sono in grado di dire a un poveretto, che magari ne avrebbe i requisiti, che potrebbe accedere al bonus varato proprio dalla stessa Regione. Basterebbe indirizzarli a un altro numero del Palazzo, farli parlare con un collega che dista neanche mezzo chilometro in linea d'aria. Il presidente Roberto Formigoni, infatti, ha appena deciso di dare un contributo di 1.500 euro alle famiglie numerose, partendo proprio da quelle con tre figli. Il nostro complice, probabilmente, potrebbe rientrare nella lista dei beneficiari. Non riescono a suggerire al disperato al telefono che potrebbe approfittare del "bonus famiglie" del governo nazionale. Non gli viene in mente di chiedere nessun particolare utile a risolvere il caso. Non pensano di dirottare il padre di famiglia alla canna del gas nemmeno alla sede di un patronato sindacale. Tantomeno, di spiegare al malcapitato che persino la Provincia di Milano aiuta i disperati con dei soldi che il presidente Filippo Penati ha recuperato dagli avanzi di bilancio. Non traghettano il papà disoccupato nemmeno all'ultima spiaggia: la Curia. Persino il discusso cardinale Tettamanzi ha messo in piedi una distribuzione di denari per le famiglie che non riescono a tirare avanti.

Insomma, i consiglieri regionali vanno in giro per le televisioni a vantarsi - e giustamente - di aver votato leggi a favore

dei cittadini. Sui giornali raccontano di aver fatto meraviglie. I bandi per accedere ai finanziamenti sono aperti. I loro tirapiedi, però, non sono in grado di aiutare nessuno perché non sanno da che parte si inizia. Li hanno assunti loro con i nostri soldi per occuparsi delle segreterie dei gruppi. E forse il compito non prevede nessuna mansione specifica che vada oltre l'organizzazione di pranzi e cene o al tenere aggiornata l'agenda del politico. Ma così è davvero troppo. Cari i bei vecchi tempi in cui si andava in ufficio anche solo a leggere il giornale: i signori (e le signorine) che assistono i politici evidentemente non fanno nemmeno questo. Già, perché persino la Gazzetta dello Sport di qualche giorno fa parlava del bonus famiglia del governo di Silvio Berlusconi.

Le scandalose telefonate (che riassumo nel pezzo qui sotto) le potrete ascoltare, una ad una, su Radio Lombardia, a partire da questa sera, tutte le sere intorno alle 18.40 e saranno raccolte sul sito [www.radiolombardia.it](http://www.radiolombardia.it) dove saranno accompagnate da un mio commento. Anche se, vi assicuro, parlano da sole.



**PRONTO C'È CRISI**

Il giornalista e conduttore Roberto Poletti, firma di Libero, durante il suo programma tv. Poletti ha interrogato i gruppi consiliari lombardi chiedendo aiuto e lumi. Invano. *Olycom*